

Pubblicazione gratuita fuori commercio

n. **29**

Anno IX

Dicembre 2008

QUADRIMESTRALE

● DIABETE ● **GIOVANI**

changing the future
of diabetes

*Io e lo
Sport*



**2008: anno
internazionale
del bambino
con diabete**

Verso un sistema educativo integrato

Il mondo che ruota attorno ad un alunno con il diabete è un mondo articolato, fatto di circolari ministeriali, leggi, diritti, doveri, timori, speranze, relazioni sempre intensamente vissute.

Ci piacerebbe dire che in questo microcosmo tutto funziona bene, che nella scuola si cresce in salute, cultura, stima di sé e considerazione per gli altri: adulti e bambini.

La realtà purtroppo è più complessa, fatta di storie di sensibilità insuperabile e disfunzioni dolorosissime.

Le testimonianze dirette ci parlano di difficoltà legate alla distribuzione concreta delle responsabilità nella gestione sanitaria del bambino. Difficoltà nella costruzione di una efficace comunicazione e sinergia tra genitori e personale scolastico.

Difficoltà nella gestione delle dinamiche del gruppo classe. Difficoltà di genitori, insegnanti e personale sanitario, nel sostenere i ragazzi nel fondamentale processo di libera e autentica espressione di sé.

Difficoltà dei ragazzi di accettare la sfida dell'integrazione reciproca.

Come in ogni altro ambito coinvolto nella gestione della salute e della crescita dei bambini, a ciascun elemento del sistema (alunni, insegnanti, personale ausiliario, amministrativo, professionisti, istituzioni) è richiesto di dare il meglio di

sé, confrontandosi con le proprie risorse, i propri limiti, le insicurezze e la necessità di autocorreggersi, adattandosi e crescendo a propria volta.

In ambito sanitario è ormai consolidata la consapevolezza di quanto sia complessa la costruzione di piani terapeutici personalizzati, che risultino efficaci sia sotto il profilo sanitario che della accettabilità soggettiva. In ambito familiare sono ben noti ad ogni genitore i continui aggiustamenti di linguaggio, comportamento, regole, che richiede ai bambini di crescere.

La realtà è che anche ogni inserimento scolastico si fonda sulla disponibilità a una reciproca conoscenza, ogni progetto formativo richiede un impegno creativo di adattamento dei programmi e dei per-

corsi didattici, in funzione delle caratteristiche degli alunni e delle dinamiche del gruppo classe.

Questa similitudine processuale rende concretamente possibile la collaborazione tra sistemi che si richiedono reciprocamente per ricomporre una strategia educativa globale, in cui la scuola possa utilizzare le informazioni del sistema sanitario per comprendere le esigenze dei ragazzi e i sanitari possano avvalersi delle osservazioni degli insegnanti per predisporre piani terapeutici sempre più efficaci, attraverso il fondamentale ruolo di connessione e mediazione esercitato dai genitori e dagli stessi ragazzi.

Tanto i voti scolastici, quanto i valori glicemici, in fondo, non sono altro che la cartina di tornasole di un processo più ampio di costruzione



Il cammino è iniziato

Nell'anno dedicato al bambino e all'adolescente con diabete, forte è stato l'impegno di sensibilizzazione per la conoscenza della patologia, delle terapie e dei problemi ancora esistenti per la scarsa cultura alla salute presente nella nostra società anche da parte delle Istituzioni.

"Unite for diabetes" riassume tutto l'impegno e la volontà di un cambiamento che è indispensabile per porre fine a tante parole rimaste teoriche, raramente finalizzate o volte alla vera attenzione per il paziente. Molti passi sono stati fatti con il progetto Dawn, per la prima volta non si può ignorare il diabete, ci ha raggiunto l'informazione con i mass-media, abbiamo assistito a eventi estremamente curati e che hanno mandato messaggi rilevanti, numerosi gli studi scientifici, che hanno coinvolto specialisti e addetti ai lavori.

Il 15 Novembre, giornata mondiale del diabete, la comunità internazionale da tempo è attiva in tutti i continenti, anche in Italia c'è stata una massiccia partecipazione e sono stati recepiti i messaggi per una consapevole crescita e un cambiamento.

Uno stupendo gruppo di ragazzi si sta impegnando per comunicare

una condizione, peraltro personale, con attività estremamente importanti: è una sfida, ma siamo sulla buona strada, convinti che le realtà odierne possano e debbano cambiare.

L'aspetto educativo, l'informazione nelle scuole, ancora limitato a pochi bambini privilegiati, non deve rimanere un aspetto isolato di alcune realtà, ma cultura di tutti; nella scuola, oserei dire da quella materna, si formano i futuri cittadini e l'educazione alla salute (con l'informazione sulle patologie a frequente incidenza) dovrebbe rientrare tra gli insegnamenti obbligatori.

JDRF Italia in tal senso ha fatto esperienze molto positive, che hanno visto coinvolti ragazzi della scuola primaria e secondaria in un contesto sportivo: tali progetti, realizzati in buona parte per la volontà di alcune associazioni, devono, in futuro, far parte integrante di un progetto più ampio a cui partecipino i Ministeri delegati alla salute, alla Pubblica Istruzione, alla ricerca scientifica.

Il cammino è iniziato, sta a noi non interromperlo e prefiggerci di arrivare alla meta.

*Massimo Cipolli
Stefano Bartoli
Fabiana Cardarelli
AGD Italia*

*Aurora Ketmaier
JDRF ITALIA*

di identità, relazioni e stili di vita, che riguarda l'esito della sinergia tra tutti i soggetti sin qui menzionati. Inutile nascondersi le difficoltà che comporta fare sistema ed entrare in una tale relazione costruttiva di interscambio.

Tuttavia le numerose testimonianze di ragazzi, cui abbiamo sentito descrivere ambienti scolastici efficacemente educativi e gruppi classe autenticamente supportivi, indicano che non c'è adulto che non possa imparare qualcosa e non c'è alunno che non abbia qualcosa da insegnare.